

il Punto Stampa

20140213

"Qualcosa di Ebraico" allo SpazioD a Pescarenico il 23 febbraio



"La notte dei cristalli"

di Silvano Valentini

Il nuovo anno artistico-culturale per lo SpazioD in Via Corti 8 a Pescarenico di Lecco si aprirà ufficialmente domenica 23 febbraio con un evento di grande importanza, "Qualcosa di Ebraico", con l'intenzione, in particolare da parte dell'artista e responsabile della galleria Daniela Padelli, di "proporre un approccio più ampio dedicato alla cultura ebraica e al suo popolo", a poche settimane dalla giornata della memoria dell'Olocausto.

Scopo dichiarato dell'iniziativa, come nel caso delle "Scritture dal mondo" del 2013, "resta quello di ampliare gli orizzonti culturali di ognuno di noi per aprirsi alla conoscenza di nuove civiltà, con l'intento anche solo teorico di realizzare un'integrazione culturale che è la sola possibilità per una convivenza civile nel prossimo futuro".

Dalle ore 10 alle 12 di domenica mattina si potrà ammirare l'esposizione, visitabile fino al 2 marzo, di sei quadri di Federico Bario, presentati nella mostra "La memoria" nel 2002 a Villa Manzoni, con distribuzione gratuita dei cataloghi autografati dall'artista della mostra "L'Orma di Levi" del 2008, e di opere grafiche di Raouf Gharbia.

Nel pomeriggio della stessa domenica, invece, alle ore 15 Daniela Padelli presenterà la manifestazione, con musica klezmer del violinista Janos Hauser, alle ore 15,15 lettura dell'intervista, a cura di Federico Bario, a Fausta Finzi sopravvissuta al lager di Ravenbruck, tratta dal suo libro-diario "A rivedere le stelle", con la partecipazione di Cinzia Tropenscovino, e lettura recitata di poesia ebraica da parte di Orna Barnes.

Alle 16,30 illustrazione, anche con filmati e diapositive, della vicenda storica degli Ebrei da parte di Raouf Gharbia, un dibattito sul calendario ebraico, la diaspora, le grandi personalità ebraiche, tra cui Karl Marx, Albert Einstein e Sigmund Freud ("da Bob Dylan, a Einstein, a Woody Allen, ai fratelli Coen, a Marx, a Mel Brooks, a Leonard Cohen, a Gershwin, a Vittorio Foa, ad Arnoldo Foà, a Moravia, a Saba, a Pontecorvo, ad Asimov, a Scarlett Johansson, a Natalie Portman, a Paul Newman, a Kirk Douglas, ai fratelli Marx..." diceva Rita Levi Montalcini), e la conclusione, alle ore 17,30, con buffet a base di prodotti tipici ebraici, humus di ceci e pane azzimo, dolci kasher e succo di mele caldo.